



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL



Numero 11 del 21 settembre 2012

BRUXELLES INFORMA

PAC, prezzi e mercati: De Castro invoca Ciolos	Pag. 2
Futura PAC, il momento è cruciale	Pag. 2
Nuove norme nel settore vitivinicolo	Pag. 3
PAC, fondi da restituire	Pag. 3
Prodotti europei di qualità, ecco il regolamento (e i primi commenti)	Pag. 3
Il Parlamento europeo "macella" le carni bovine	Pag. 4
PAC 2014-2020, il dibattito si infiamma	Pag. 5

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Accordo commerciale UE-Giappone	Pag. 6
Crescita blu sempre più sostenibile	Pag. 6
In agenda anche l'acquacoltura	Pag. 7

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Dop, Igp e Stg: Italia sempre leader in Europa	Pag. 7
Export agricolo in ripresa: luglio +7,2%	Pag. 7
Piano strategico per il rilancio del turismo	Pag. 7
Etichettatura facoltativa delle carni bovine	Pag. 8
Approvato il Ddl contro la cementificazione delle aree agricole	Pag. 8
Territorio, un bene da tutelare a vantaggio di tutti	Pag. 9
Notizie dal PSR veneto 2007-2013	Pag. 10
Notizie "Leader" dai Gal veneti	Pag. 12
Notizie dalla IV [^] Commissione del Consiglio Regionale del Veneto	Pag. 14
Approfondimento (Come mantenere la produttività agricola nell'UE)	Pag. 16

BRUXELLES INFORMA

PAC, prezzi e mercati: De Castro invoca Ciolos

Per il bene dell'agricoltura europea occorre che le posizioni della Commissione sulla futura PAC si avvicinino a quelle del Parlamento europeo

Nel corso della riunione dei Ministri agricoli, svoltasi nei giorni scorsi a Nicosia (Cipro), il Presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro, ha richiamato all'unità di intenti per mettere a punto una nuova PAC in grado di affrontare il mercato. In sostanza, De Castro ha ribadito l'assoluta necessità di un avvicinamento del Commissario all'Agricoltura Dacian Ciolos alle posizioni del Parlamento europeo. Un segnale forte, questo, per l'intero mondo agricolo europeo, considerato che negli ultimi mesi lo scenario è drasticamente cambiato a causa di una instabilità dei mercati sempre più marcata che detta nuove regole per la definizione dell'architettura di una nuova generazione di politiche per l'agricoltura europea.

Necessità di fare squadra

A Cipro, il Presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo ha dunque chiesto di fare squadra sulla base degli oltre 7.000 emendamenti di modifica alla proposta di riforma della PAC depositati in Commissione agricoltura. Una mole di controproposte che rappresenta un importante segnale di impegno nella direzione di una politica più flessibile, incisiva e rispondente alle esigenze di un mutato contesto. Per De Castro, dagli emendamenti emerge una larga corrispondenza sul metodo di lavoro, sul timing e sulle grandi decisioni, in particolar modo sulla convergenza interna degli aiuti, che si prefigge l'obiettivo di mitigare gli effetti della volatilità dei mercati, e sul greening, per il quale è comune la richiesta di un impianto più coerente con i fabbisogni di settori e territori. Anche sulla gestione della crisi e dell'organizzazione dell'offerta è condivisa l'ambizione di costruire meccanismi che rendano possibili interventi immediati in caso di prolungate crisi di mercato e che possano riequilibrare i poteri negoziali lungo le filiere.

Accogliere le modifiche proposte dal Parlamento UE

Nelle prossime settimane ci dovrà necessariamente essere un lavoro che consenta di formulare proposte capaci di rappresentare una buona base di partenza per la ricerca di un accordo tra Parlamento e Consiglio. La Commissione Agricoltura e lo stesso Consiglio, è stato detto a Nicosia, si aspettano ora un aiuto concreto da parte del Commissario Ciolos affinché vengano accettate le grandi modifiche proposte dal Parlamento europeo per rispettare l'appuntamento del 1° gennaio 2014, data prevista per l'entrata in vigore della nuova PAC. (Fonte: pe)

Futura PAC, il momento è cruciale

La probabile terza crisi dei prezzi alimentari nel giro di cinque anni stringe i tempi per esaminare i 7.000 emendamenti in Commissione Agricoltura

A Londra per una serie di incontri con deputati e ministri ombra del Labour Party per discutere della riforma della PAC, il Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro, ha posto l'accento sulla futura agricoltura europea. "Come nel 2007 e nel 2010 siamo sull'orlo di una nuova crisi dei prezzi alimentari" ha detto De Castro, spiegando che quello attuale è un momento cruciale per la riforma. Di fronte alla terza crisi di questo tipo in cinque anni, la futura PAC dovrà adottare gli strumenti necessari per affrontare questo scenario di instabilità".

Migliorare la PAC 2014-2020

De Castro ha elencato i principali punti da migliorare per avere una PAC realmente vicina ai cittadini e agli agricoltori. I relatori stanno discutendo i circa 7.000 emendamenti arrivati in Commissione Agri per arrivare ad una soluzione condivisa. "Il tempo è stretto - ha detto De Castro - ma posso confermare l'impegno a fare tutto quanto è nelle nostre possibilità per poter dare, prima possibile, all'Unione Europea un nuovo quadro giuridico, politico ed economico per affrontare adeguatamente le sfide alimentari e l'agricoltura del futuro".

Nuove norme nel settore vitivinicolo

Accolta favorevolmente dalle Organizzazioni agricole la flessibilità sul regime di pagamento unico e il sostegno ai viticoltori

Le Organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca hanno accolto favorevolmente l'iniziativa dell'Europarlamento di introdurre una maggiore flessibilità nelle proposte della Commissione relative alle

norme applicabili al settore vitivinicolo, nello specifico per quanto riguarda il regime di pagamento unico e il sostegno ai viticoltori. In pratica, il voto del Parlamento conferirà agli Stati Membri un più ampio margine di manovra, nell'attesa di una decisione riguardo alla futura PAC. Gli Stati Membri potranno così decidere su base temporanea, entro il prossimo 1° dicembre, se concedere pagamenti diretti ai viticoltori nel 2014 trasferendo risorse dai programmi di sostegno nazionali nel settore vitivinicolo. Questa opzione, che in realtà rinvia al 1° agosto 2013 la decisione finale relativa al sostegno ai viticoltori dal 2015 in poi, consentirà agli Stati Membri di effettuare una scelta informata che sia coerente con l'esito del processo di riforma della PAC, dato che i risultati non saranno conosciuti prima della fine del 2012.

Misure efficaci

Si ricorda che i programmi di sostegno nazionali nel settore vitivinicolo contengono numerose misure positive per migliorare la competitività dei vini europei, che si sono rivelate efficaci e sono state estremamente apprezzate dal settore. Ad esempio, la misura di ristrutturazione e di conversione ha aiutato i viticoltori ad adeguare la produzione alla domanda del mercato e a modernizzare i vitigni e i sistemi di coltivazione. Anche le misure di promozione sono considerate molto importanti per accrescere la competitività dei vini europei nei paesi terzi. Il fatto che l'UE sia il maggiore produttore ed esportatore di vino e abbia recentemente consolidato la sua posizione nel commercio mondiale (OIV, 2012) costituisce la prova del successo del settore vitivinicolo europeo.

PAC, fondi da restituire all'UE

Complessivamente gli Stati Membri devono rimborsare alla Commissione 215 milioni di euro (l'Italia 28)

Gli Stati Membri sono responsabili del pagamento e della verifica delle spese della PAC, ma spetta alla Commissione europea controllare che essi abbiano fatto un uso corretto dei fondi stanziati. Nell'ambito di questi controlli, la Commissione europea ha trovato qualche stonatura chiedendo così la restituzione di fondi PAC indebitamente spesi dagli Stati Membri per un totale di 215 milioni di euro. Considerato che una parte di questi fondi è già stata recuperata e che la Commissione sta rimborsando la Spagna con 110,7 milioni di euro in seguito a una sentenza della Corte di Giustizia su un precedente mancato riconoscimento relativo all'olio di oliva, l'impatto finanziario netto della decisione è di 94 milioni di euro. Tecnicamente i fondi riconfluiscono nel bilancio dell'Unione per inosservanza delle norme UE o inadempienze nelle procedure di controllo della spesa agricola. Saranno quindi recuperati fondi da Austria, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Portogallo, Regno Unito, Romania, Svezia e Ungheria. La rettifica riguardante l'Italia dice che dobbiamo 28 milioni di euro per lacune nel calcolo dei diritti all'aiuto e per carenze integrazione del settore dell'olio di oliva nel Regime di Pagamento Unico. Il Portogallo ne deve 89,4 milioni di euro per carenze nel sistema di identificazione delle parcelle agricole, nel sistema di informazione geografica e nei controlli in loco; il Regno Unito deve 34,5 milioni di euro per carenze nel Sipa-Sig e nei controlli in loco; la Svezia ne deve 20,4 per carenze nel Sipa. (Fonte: ue)

Prodotti di qualità europei, ecco il regolamento

Dimezzato a sei mesi il tempo per la registrazione di un prodotto. Con le Stg tutelate anche le ricette. Etichetta per i prodotti di montagna e in futuro anche per quelli delle isole

A larga maggioranza il Parlamento europeo ha dato il via libera alle nuove norme a garanzia della qualità dei prodotti agroalimentari che, tra l'altro, ridurranno il tempo di risposta della Commissione europea a una richiesta di registrazione di prodotto da 12 a soli 6 mesi. Sarà ridotto anche il periodo concesso per sollevare obiezioni. Tutte le associazioni di produttori, trasformatori o produttori-trasformatori potranno ora adottare misure per proteggere i nomi di loro proprietà e promuovere l'autenticità e la reputazione dei loro beni. Le associazioni di produttori potranno monitorare la posizione dei loro prodotti sul mercato, ma non avranno il diritto di creare sistemi di gestione del volume di prodotti protetti o aggiustare offerta e domanda, come invece voleva la Commissione Agricoltura.

Le nuove regole in sintesi

I produttori che richiedono un'etichetta di Specialità tradizionale garantita (Stg) dovranno dimostrare di essere su un mercato domestico da 30 anni, rispetto ai 25 anni di oggi. Il nuovo regime Stg tutelerà non solo i metodi di produzione tradizionali, ma anche le ricette. La nuova normativa introduce anche un'etichetta per consentire ai produttori di montagna di promuovere il valore aggiunto dei loro prodotti.

Etichette per i prodotti provenienti da isole e un nuovo schema per l'agricoltura locale e la vendita diretta potrebbero essere introdotte un anno dopo l'entrata in vigore delle nuove regole.

Le definizioni di Dop, Igp, Stg

La Denominazione di origine protetta (Dop) è utilizzata per i prodotti fabbricati, trasformati e preparati in una determinata zona (come per il Parmigiano Reggiano).

L'Indicazione geografica protetta (Igp) è utilizzata per i prodotti per i quali almeno una fase della produzione avviene nella regione determinata.

La Specialità tradizionale garantita (Stg) è appannaggio di produttori che utilizzano un metodo riconosciuto come tradizionale.

Positive le prime reazioni degli europarlamentari italiani

Giovanni La Via

Per l'europarlamentare *Giovanni La Via* le nuove norme "danno la possibilità a chi opera nel settore dell'agroalimentare di valorizzare meglio i prodotti e le peculiarità territoriali". Il segnale forte che si vuole lanciare, per La Via, è quello di investire sulle qualità dei prodotti tipici territoriali e su una sempre maggiore consapevolezza del consumatore circa la reale provenienza ed il processo produttivo che caratterizza un dato prodotto. Riguardo le Stg, La Via ricorda di aver "spinto in questa direzione pensando alla valorizzazione e alla promozione dei territori, delle imprese e delle professionalità che muovono i comparti dei prodotti tipici".

Giancarlo Scottà

Dal canto suo, l'europarlamentare *Giancarlo Scottà* sottolinea che il lavoro di squadra tra la delegazione del Parlamento, le altre Istituzioni e l'associazione italiana che rappresenta i consorzi, ha consentito di "ottenere risultati importanti, in primis la protezione ex-officio, per cui gli Stati Membri devono tutelare le produzioni soggette a marchio, anche qualora fossero utilizzate come ingredienti di prodotti lavorati, senza attendere la denuncia da parte dei produttori". Scottà rimarca come il voto sia il "coronamento di un percorso iniziato nel 2009, ma anche che c'è ancora da lavorare, come sulla programmazione dei volumi su cui non siamo riusciti a trovare un accordo, nonostante questo sia uno strumento fondamentale, richiesto in primo luogo dagli operatori delle filiere produttive, per consentire un equilibrio tra domanda e offerta di mercato".

Paolo De Castro

Anche per *Paolo De Castro*, Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, l'approvazione del pacchetto qualità è un successo importantissimo per il made in Italy alimentare, un successo costruito grazie al lavoro e all'impegno del Parlamento. "Dopo il pacchetto latte – sottolinea De Castro - il regolamento sui prodotti di qualità rappresenta il secondo più importante provvedimento legislativo che vede il Parlamento europeo pienamente coinvolto, grazie alla procedura di codecisione, per la legislazione agricola. Anche in questa occasione l'Emiciclo ha introdotto modifiche significative e migliorative alla proposta iniziale. Pensiamo alle nuove regole per tutelare i prodotti certificati dalle usurpazioni, imitazioni ed evocazioni, il cosiddetto ex-officio, alla possibilità di indicazione in etichetta dei marchi d'area, alla salvaguardia dei prodotti Stg, come nel caso della pizza napoletana, all'indicazione facoltativa di prodotto dell'agricoltura di montagna, senza dimenticare il lavoro a difesa dell'estensione della lista di prodotti ammissibili a certificazione europea, con l'inclusione di alcuni simboli del made in Italy come il cioccolato". Unico rammarico, per De Castro, "è che il Parlamento non sia riuscito a convincere il Consiglio sulla necessità di estendere la programmazione produttiva introdotta per i formaggi Dop ai prosciutti certificati. Una misura che avevamo approvato in Commissione Agricoltura e sulla quale continueremo a impegnarci per inserirla nella riforma della PAC". (Fonte: pe)

Il Parlamento UE "macella" le carni bovine

In Aula non passa l'emendamento per il sistema di etichettatura facoltativa delle carni. Unanimi dissensi da parte italiana

Con una votazione decisa da appena otto voti di differenza il Parlamento europeo ha cancellato il sistema di etichettatura facoltativa delle carni bovine, con il risultato che ora la parola torna alla Commissione. Il provvedimento è stato seguito da molti pareri negativi da parte italiana, vediamoli in sintesi.

Per l'on. *Mario Pirillo* "il voto non solo è in netto contrasto con il principio di informazione e trasparenza per i consumatori, ma crea un danno a quegli allevatori con alti standard di qualità che, soprattutto in Italia, avrebbero beneficiato della possibilità di fornire informazioni aggiuntive sulle carni".

Anche l'on. *Mario Mauro* non nasconde la delusione, sottolineando che di certo ora "non potremo restare indifferenti ad una scelta che va contro la tutela dei consumatori".

Per *Giovanni La Via* viene meno uno strumento di tutela dei consumatori "ma anche un mezzo attraverso cui gli allevatori onesti possono rendere trasparente il proprio lavoro finalizzato a produrre carni bovine di qualità. Confidiamo che si tenga conto di questo grande divario di opinione".

Rammaricato anche il Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, *Paolo De Castro*, che però sottolinea come "il nostro impegno per la tutela della qualità e della tracciabilità delle carni bovine è saldo. Sullo stesso tema, lo scorso anno abbiamo approvato l'importante regolamento sulle informazioni alimentari ai consumatori, senza dimenticare l'accordo sui nuovi regimi di qualità dei prodotti agricoli".

Per *Giommaria Uggias* si tratta di "proseguire la battaglia affinché i cittadini continuino ad essere informati sulla qualità delle carni che portano in tavola. Non soltanto attraverso l'indicazione di provenienza delle carni, ma anche attraverso altre informazioni utili come la razza dell'animale, l'alimentazione utilizzata, l'età e il sesso del bovino, che consentano ai consumatori di compiere un acquisto consapevole". (Fonte: pe)

PAC 2014-2020, il dibattito si infiamma

Quote zucchero, spesa agricola, settore del latte e del dominano il dibattito sul futuro della PAC

Quale sarà il futuro del comparto dello zucchero in Europa? Il regime delle quote per i produttori di barbabietola da zucchero sarà prolungato per consentire ai produttori di adattarsi alle nuove realtà di mercato? In Aula a Bruxelles le discussioni attorno a questo tema non mancano. Nel contempo, si agitano le acque anche attorno alla questione della spesa agricola europea che dovrebbe essere congelata in termini reali per il periodo 2014-2020. Il dibattito sulla riforma della PAC post 2013 è dunque in pieno svolgimento: vediamo brevemente qualche commento al riguardo.

Comparto dello zucchero

Alcuni europarlamentari sostengono che il regime delle quote nel comparto dello zucchero dovrebbe essere sostenuto fino 2020. "Gli agricoltori hanno investito molto nella loro capacità di produrre zucchero e la decisione di eliminare gradualmente le quote già nel 2015 comporterebbe gravi ripercussioni" (*Esther Herranz Garcia*, Spagna). Le quote "hanno portato stabilità al mercato europeo e pertanto non dovrebbero essere abolite. Se lo fossero, il mercato non porterebbe alcun beneficio né ai consumatori né agli agricoltori, ma solo all'industria di trasformazione" (*Martin Häusling*, Germania). Se il regime delle quote nel comparto dello zucchero sarà prolungato, allora le regole dovranno essere uguali per tutti all'interno dell'UE. Gli Stati Membri che perdono le loro quote dovranno avere la possibilità di recuperarle (*Sandra Kalniete*, Lituania). L'abbandono delle quote dovrebbe aprire un sacco di opportunità per gli agricoltori ma porrebbe anche la questione se l'industria dello zucchero in Europa è in grado di competere a livello mondiale (*Britta Reimers*, Germania). Alcuni parlamentari europei hanno chiesto più tempo per i produttori di adattarsi al regime di esenzione. Al riguardo, l'on. *John Stuart Agnew* (Gran Bretagna) ha sottolineato che nel Regno Unito "ci piacerebbe sfruttare il sistema senza quote, ma ciò richiede più tempo per riorganizzare le nostre fabbriche. Se queste quote vengono rimosse immediatamente, i nostri produttori entrerebbero immediatamente in crisi".

Nessuna riduzione della spesa della PAC

Poiché la domanda di cibo è in continua crescita, l'Unione Europea dovrà in futuro aumentare il suo potenziale agricolo. Per questo è necessario mantenere, in termini reali, il bilancio agricolo per il periodo 2014-2020 almeno al livello attuale. Lo ha scritto *Paolo De Castro*, Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, in un parere che accompagna la relazione intermedia della Commissione per i bilanci sul bilancio UE a lungo termine. La politica agricola, si legge nel documento, è l'unica politica europea che è stata oggetto, nella proposta della Commissione, di tagli significativi. In caso di riduzione complessiva del bilancio europeo, per nessuna ragione si dovrà effettuare una ulteriore riduzione del bilancio della PAC.

Forte ruolo dei produttori agricoli

Nella prossima riforma della PAC si dovrà puntare ad un ulteriore rafforzamento delle associazioni di produttori nella catena di approvvigionamento alimentare (*Michel Dantin*, Francia - relatore sul regolamento dell'organizzazione comune dei mercati). Molti deputati si sono detti d'accordo su questo ricordando, però, che le specificità nazionali dovranno essere prese maggiormente in considerazione.

Settore del latte

Alcuni europarlamentari hanno osservato che il rafforzamento delle associazioni di produttori nel settore lattiero-caseario ha senz'altro aiutato il comparto ma non abbastanza. Per far fronte all'attuale preoccupante situazione occorre delle concrete iniziative, in primis del Parlamento europeo

Vino e diritti di impianto

Molti deputati hanno accolto con favore la recente indicazione del Commissario per l'Agricoltura, Dacian Ciolos, sui diritti di impianto nel settore vitivinicolo. Si tratta ora di trovare la via migliore per regolare il mercato del vino.

Sviluppo rurale

In futuro, l'agricoltura europea potrà resistere solo se le condizioni di vita nelle zone rurali miglioreranno. Tuttavia, il livello attuale di finanziamento dello Sviluppo rurale ha raggiunto il "limite assoluto verso il basso". Perciò vanno discusse possibili vie percorribili come, per esempio, l'eventuale trasferimento di fondi dalla dotazione dei pagamenti diretti (massimale di reddito per le grandi aziende) e la partecipazione del settore privato nel finanziamento di Programmi di Sviluppo Rurale. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Accordo commerciale UE-Giappone

Sono in pieno corso di svolgimento a Bruxelles le discussioni su un possibile accordo di libero scambio tra l'UE e il Giappone nel quale anche l'agricoltura entrerebbe pesantemente in gioco

Istituzioni europee e Organizzazioni agricole stanno sostenendo con forza il possibile accordo globale per la liberalizzazione del commercio tra l'Unione Europea e il Giappone. Per gli agricoltori/allevatori europei i benefici che ne deriverebbero sarebbero enormi: dal settore delle carni suine, ai prodotti lattiero-caseari, al vino, all'olio d'oliva, ecc. Le opportunità per l'export europeo sarebbero di straordinaria importanza. Si ricorda che la domanda di cibo non tradizionale giapponese sta crescendo in modo significativo nel Paese del Sol Levante e poiché l'UE registra da sempre buoni rapporti con il Giappone nell'ambito di organizzazioni internazionali come l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), dovrebbe essere facile ottenere un buon accordo. In questo ambito, l'agricoltura potrebbe svolgere un ruolo importante. Il Giappone è il secondo partner commerciale dell'UE in Asia, dopo la Cina, e rappresenta già un buon importatore di prodotti agricoli europei. Nel contesto del partenariato trans-Pacifico lanciato dagli Stati Uniti, l'Unione Europea dovrà avere un ruolo sempre più attivo in questa regione per mantenere un flusso commerciale soddisfacente. Un accordo commerciale con il Giappone potrebbe aumentare il PIL dell'UE di quasi l'1%. (Fonte: cc)

Crescita blu sempre più sostenibile

Per superare l'attuale crisi l'UE deve avvalersi del contributo di tutti i settori dell'economia, compreso quello marino

In una comunicazione sulla "Crescita blu", la Commissione europea ha presentato indicazioni promettenti per la crescita dell'economia e le prospettive di occupazione nei settori marino e marittimo. Questi settori economici forniscono posti di lavoro per 5,4 milioni di persone e contribuiscono per un valore aggiunto complessivo di circa 500 miliardi di euro, che entro il 2020 dovrebbero diventare rispettivamente 7 milioni e quasi 600 miliardi di euro. Per realizzare questo potenziale, la Commissione ritiene che gli ostacoli che impediscono la crescita debbano essere rimossi e vadano adottate soluzioni intelligenti in grado di lanciare nuovi settori. Promuovendo la ricerca e l'innovazione marina, sostenendo le PMI innovative, affrontando le necessità in materia di specializzazioni e incoraggiando prodotti e soluzioni innovativi, l'Europa può sbloccare il potenziale di crescita nell'economia blu tutelando la biodiversità e proteggendo l'ambiente. I settori tradizionali come il trasporto marittimo e il turismo marittimo e costiero guadagneranno in competitività.

Settori emergenti ed in crescita, come l'energia rinnovabile degli oceani e la biotecnologia blu, possono divenire uno strumento per creare più posti di lavoro, un'energia più pulita e più prodotti e servizi.

In agenda anche l'acquacoltura

La Comunicazione della Commissione avvia un processo che collocherà l'economia blu stabilmente sull'agenda di Stati Membri, Regioni, imprese e società civile. Essa descrive come Stati Membri e politiche dell'UE stiano già sostenendo l'economia blu. Essa individua inoltre cinque aree specifiche con un particolare potenziale di crescita nelle quali un'azione mirata può fornire un ulteriore stimolo: il turismo marittimo, costiero e di crociera; l'energia blu; le risorse minerali marine; l'aquacoltura; la biotecnologia blu. Presto verrà lanciata una serie di iniziative della Commissione dirette ad esplorare e sviluppare il potenziale di crescita di queste aree, tra cui Comunicazioni sul turismo costiero e marittimo, l'energia degli oceani, la biotecnologia blu e l'attività estrattiva di minerali marini, nonché orientamenti strategici in materia di acquacoltura. Tutte le iniziative saranno intraprese in consultazione con gli Stati Membri e le parti interessate. (Fonte: ue)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Dop, Igp e Stg: Italia sempre leader in Europa

I dati diffusi dall'Istat sulle denominazioni di qualità confermano lo straordinario valore delle eccellenze dell'agroalimentare italiano

Il mantenimento del primo posto in Europa con 244 prodotti di qualità registrati, tra Dop, Igp e Stg, offre l'occasione per riflettere sulle opportunità che il settore primario può dare all'intero sistema produttivo italiano. Essere il Paese con il maggior numero di riconoscimenti vuol dire riuscire a far emergere, in ogni località, i prodotti migliori, dimostrando il forte radicamento del produttore sul territorio. Nel caso specifico parliamo di un settore con un giro di affari di circa 10 miliardi di euro e che conta su circa 85 mila operatori certificati, gran parte dei quali (il 90% del totale) svolge esclusivamente l'attività di produzione. "Le differenze geografiche, che in Italia sono molto marcate - ha dichiarato il Ministro Catania - vengono esaltate dalle eccellenze prodotte: Nord e Sud risultano così più vicini e le distanze sembrano accorciarsi." L'Istituto di statistica attribuisce, infatti, al Nord il ruolo storico di leader nelle denominazioni di qualità, ma conferma il progressivo rafforzamento dei prodotti di qualità nel Mezzogiorno. Si tratta di segnali di crescita incoraggianti, che testimoniano come il tessuto agroalimentare possa davvero rivestire un ruolo centrale nel rilancio di alcune zone storicamente svantaggiate. E' importante proseguire per questa via dunque, tutelando le produzioni e il lavoro degli agricoltori e proseguendo con efficaci interventi di contrasto alle contraffazioni agroalimentari e tenendo alta la guardia sul fenomeno dell'"italian sounding". (Fonte: min.)

Export agricolo in ripresa: luglio +7,2%

Le esportazioni di prodotti agricoli continuano a crescere: secondo l'Istat a luglio 2012 sono aumentate del 7,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

L'export era partito male nel primo quadrimestre dell'anno, con una punta negativa ad aprile (-14,3%), ma ora si sta riprendendo: nei primi sette mesi dell'anno il calo si è attenuato al -3,4%, e c'è ancora tempo per tornare in positivo. L'export dell'agroalimentare italiano è cresciuto più del totale delle esportazioni nazionali sia a luglio (con un aumento tendenziale a due cifre) che nei primi sette mesi del 2012 (+4,7% contro il +4,2%), ed è sempre più trainato dall'export dei prodotti trasformati. Tuttavia, si sottolinea che i consumi interni diminuiscono, e ciò si ripercuote anche sulle importazioni di prodotti agricoli, che calano del -7,3% a luglio e del -8% nei primi sei mesi del 2012. (Fonte: cnf)

Piano strategico per il rilancio del turismo

Le proposte di Agriturist al Ministro del Turismo Piero Gnudi

Sono quattro - a giudizio di Agriturist - le azioni fondamentali per il rilancio del turismo italiano: tutela e gestione di tutte le risorse turistiche, promozione del territorio e dell'accoglienza, formazione degli operatori, vigilanza. Le proposte arrivano dall'Associazione di Confagricoltura che ne ha esposti i dettagli al Ministro per il Turismo, Piero Gnudi, a sostegno del Piano Strategico di settore, in corso di elaborazione. A proposito di risorse turistiche, Agriturist sollecita maggior considerazione per il contributo dell'agricoltura, fonte delle "materie prime" che alimentano l'offerta enogastronomica, conservatrice del paesaggio, artefice dell'agriturismo, e appoggia l'iniziativa del Ministro delle Politiche agricole, Mario Catania, contro la cementificazione selvaggia del territorio. Per quanto riguarda la promozione, secondo Agriturist, occorre

coordinare il portale internet www.italia.it con i portali turistici regionali, tradurre www.italia.it e i siti regionali in un maggior numero di lingue, curarne l'indicizzazione sui motori di ricerca, rivolgere molta attenzione ai nuovi turismi tematici (agriturismo, cicloturismo, cineturismo, turismo letterario, ecc.).

L'importanza della formazione degli operatori

La formazione degli operatori è indicata da Agriturist come la chiave per condurre l'offerta turistica italiana verso una qualità più elevata dell'accoglienza e una comunicazione "emozionale" con la domanda, presentando efficacemente non solo i servizi di ospitalità, ma anche le attrattive dei territori circostanti. Attraverso la formazione si devono dare alle imprese ricettive anche gli strumenti per utilizzare in modo appropriato i nuovi servizi telematici di promozione e prenotazione del turismo. Infine, Agriturist lancia la proposta di una polizia specializzata, al servizio del ministro del Turismo, come già esistono la Guardia di Finanza per il Ministero delle Finanze, i NAS dei Carabinieri per il Ministero della Sanità, il Comando dedicato dei Carabinieri per il Ministero delle Politiche agricole e alimentari. "Se consideriamo il turismo una risorsa fondamentale della nostra economia – ha sottolineato la Presidente di Agriturist, Vittoria Brancaccio - dobbiamo eliminare le tante strutture ricettive abusive, garantire una concorrenza trasparente fra gli operatori, tutelare il turista da sorprese sgradevoli". (Fonte: agt)

Etichettatura facoltativa delle carni bovine

Dopo la bocciatura del Parlamento europeo (si veda notizia a pag. 4), l'Assessore veneto all'Agricoltura si chiede perché gli interessi dei consumatori sono all'ultimo posto

"Solo un consumatore correttamente e completamente informato è davvero libero di scegliere e la bocciatura da parte del Parlamento europeo all'etichettatura facoltativa sulle carni bovine non va certo in questa direzione. Mi auguro che l'impegno degli allevatori italiani ed europei per aggiungere qualità e valore al proprio prodotto non venga annichilito dalle lobby multinazionali che preferiscono lucrare nascondendosi dietro i prodotti anonimi". Franco Manzato, Assessore all'Agricoltura del Veneto, si schiera di nuovo a fianco del sistema allevatorio regionale a sostegno delle vigenti normative europee in materia di etichettatura, che verrebbero cambiate da un nuovo regolamento del Parlamento e del Consiglio europeo che da un lato prevede l'introduzione dell'etichettatura elettronica per la tracciabilità dei bovini, ma contemporaneamente punta ad abolire la cosiddetta etichettatura facoltativa, introdotta una decina di anni fa, che ha permesso ai produttori di dare ai consumatori ulteriori informazioni sulla qualità oggettiva del prodotto e sui suoi valori di sicurezza alimentare e salutistica. Di fatto, la sola tracciatura elettronica permette di risalire lungo la filiera del bovino, ma impedirebbe di farne conoscere le caratteristiche. Ora la questione passa nelle mani del Consiglio dei Ministri europei, per cui "non è ancora detta l'ultima parola sulla questione – ha aggiunto Manzato – perché spero che sia ancora possibile lasciare in vita l'utile etichettatura facoltativa, anche per non mettere ancora una volta all'ultimissimo posto gli interessi e le aspettative dei consumatori. Di sicuro quanto accaduto non è un bel precedente e dimostra i rischi che corrono gli interessi legittimi dei cittadini consumatori, cui ancora una volta viene negata un'informazione per nulla secondaria". (Fonte: rv)

Agricoltura, approvato ddl contro la cementificazione

La proposta del Ministro Catania è stata apprezzata dalle organizzazioni agricole, che sperano che si fermi la sottrazione di terreni coltivabili

Meno 32,4% di aziende agricole in dieci anni in Italia. Lo spaventoso dato, diffuso da Coldiretti in base ai dati Istat, la dice lunga sulla situazione di crisi in cui versa l'agricoltura italiana: dal 2002 a oggi sono sopravvissute solo 1,6 milioni di aziende agricole, che possono contare sul 2,5% di terra in meno. Attualmente l'agricoltura italiana dispone infatti di 12,9 milioni di ettari di terreno, il 43,8% del territorio nazionale. E il calo di superfici coltivabili non accenna a fermarsi, a meno che il governo non porti a buon fine il suo disegno di legge approvato nei giorni scorsi per fermare la cementificazione sui terreni agricoli. Una volontà partita dal Ministro all'Agricoltura, Mario Catania, che potrebbe una volta per tutte imporre lo stop alle costruzioni che portano via superfici destinate alla coltivazione.

Il commento di Coldiretti...

Se in parte si è verificata una ricomposizione fondiaria, con l'importante aumento delle dimensioni medie aziendali, non c'è dubbio che l'erosione di terre fertili sia imputabile – oltre che alla sottrazione per usi industriali, residenziali, civili e infrastrutturali – anche dall'abbandono delle zone marginali, non in grado di garantire un reddito sufficiente a mantenere l'attività agricola. Lo dimostra il fatto che negli ultimi 20 anni è aumentata di circa il 20% la superficie forestale ma si è dimezzata quella di proprietà delle aziende agricole,

con un aumento di 300.000 ettari di terreno che sono stati abbandonati per l'effetto della chiusura delle aziende.

.....e quello di Confagricoltura

Condividiamo gli obiettivi del disegno di legge per la valorizzazione delle aree agricole e il contenimento del consumo di suolo, messo a punto dal Ministro Catania e approvato dal Consiglio dei Ministri, perché lo spreco di terreno agricolo nel nostro Paese va assolutamente fermato. È apprezzabile l'impegno del Governo di mettere al centro dell'attenzione del Paese l'agricoltura produttiva e gli spazi che possono essere ad essa recuperati. Non condividiamo, invece, la logica vincolistica e discriminatoria che ha ispirato il limite sulla destinazione nel tempo dei terreni agricoli che hanno beneficiato di Aiuti di Stato e comunitari, seppur ridotto da 10 a 5 anni rispetto alla prima versione del provvedimento. Dobbiamo comunque arrivare a una gestione ragionata e a un governo del suolo agricolo, e per fare questo occorre una programmazione territoriale che da una parte ponga un drastico freno alla cementificazione, dall'altra dia priorità all'utilizzo dei siti e degli immobili dismessi, introducendo forme di premialità e di incentivazione. Ricordiamo che oltre il 4% della SAU (superficie agricola utilizzata) è a riposo e che, unendola alla superficie attualmente non utilizzata, si potrebbe rimettere in coltura un'estensione pari ad oltre il 9% della SAU: ovvero 1,2 milioni di ettari oggi improduttivi. Si tratta di superfici che in buona parte possono tornare rapidamente in produzione e che rappresentano un potenziale immediatamente disponibile per rafforzare la nostra agricoltura e creare nuove opportunità per i giovani imprenditori.

Territorio agricolo: un bene da tutelare a vantaggio di tutti

Pieno appoggio del presidente di Confagricoltura Veneto, Giangiaco Bonaldi, all'iniziativa del Ministro Catania: ma attenzione alla fase applicativa e ai vincoli inutili imposti agli agricoltori

Il disegno di legge promosso dal Ministro Mario Catania ed approvato dal Consiglio dei Ministri diretto a valorizzare il territorio agricolo e a contenerne il consumo, rappresenta una svolta storica sul piano culturale nell'approccio ad un bene di fondamentale utilità collettiva per le sue funzioni di produzione di alimenti, di tutela del territorio dalla cementificazione, di polmone verde per le aree urbane, di elemento costitutivo del paesaggio. Lo sostiene il Presidente di Confagricoltura Veneto, Giangiaco Bonaldi, il quale si augura che questo progetto, una volta diventato legge, rappresenti un punto di riferimento per l'attività normativa e pianificatoria a livello regionale e comunale, le sedi ove più evidenti si sono registrate le conseguenze di un uso indiscriminato e perfino avido del suolo agricolo in questi ultimi decenni; scelte dovute alla frenesia di uno sviluppo economico che talvolta ha preso la mano ai pianificatori locali ma che ora devono lasciare il posto ad un atteggiamento più equilibrato, capace di calcolare con più oculatezza il valore dei beni in gioco in relazione all'interesse collettivo. In questo senso la proposta di Catania di stabilire annualmente a livello nazionale quanto territorio agricolo può essere destinato ad altre utilizzazioni, con la suddivisione della quota così stabilita fra le Regioni e quindi fra i Comuni, è apprezzabile e condivisibile, anche se il limite di cinque anni prima del quale non si può cambiare la destinazione dei terreni agricoli che hanno beneficiato di aiuti di Stato e comunitari, rappresenta una scelta inutilmente vincolistica. La situazione è però gravissima e un intervento non può più essere procrastinato. Basti pensare che dal 1971 al 2010 la Superficie Agricola Utilizzata è scesa in Italia da 17 milioni 986 mila a 12 milioni 885 mila ettari. E la diminuzione, nonostante, il danno maggiore sia già avvenuto, continua: secondo l'ultimo censimento, la SAU veneta è scesa del 5,3% (del 2,3% in Italia), attestandosi intorno agli 800 mila ettari complessivi. Ben due province venete, inoltre, sono fra le dieci più cementificate d'Italia: Padova, al sesto posto (23%) e Treviso al nono (19%).
(Fonte: cnfv)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Formazione e consulenze: nuovo sostegno dal PSR veneto

Due bandi per complessivi sei milioni di euro. È questo il sostegno del PSR veneto per le attività di formazione e i servizi di consulenza per le imprese agricole, agroalimentari e forestali

Formazione e informazione

Grazie alla misura 111, gli organismi di formazione accreditati potranno richiedere finanziamenti dedicati ad interventi di formazione ed informazione nei molteplici ambiti e settori dell'agricoltura nonché corsi finalizzati al rilascio di autorizzazioni per l'impiego di prodotti fitosanitari. Lo scopo della misura è di rafforzare l'offerta formativa e quindi favorire il miglioramento delle conoscenze e delle competenze professionali degli imprenditori agricoli. La presentazione delle domande scadrà il 1° ottobre prossimo. L'importo a bando è di 3 milioni di euro.

Consulenza

Un aiuto diretto alle imprese è previsto, invece, dalla misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza". In questo caso il PSR veneto prevede un rimborso dell'80% delle spese sostenute per l'utilizzo di servizi di consulenza erogati esclusivamente da organismi riconosciuti dalla Regione del Veneto. Gli ambiti di consulenza vanno dalla valutazione del rendimento aziendale, all'applicazione dei criteri di gestione obbligatori, alle condizioni agronomiche e ambientali, fino alla sicurezza sul lavoro. Le risorse previste dal bando, che scadrà il 31 dicembre 2012, sono pari a 3 milioni di euro.

Competitività del settore forestale

Il PSR veneto mette a bando 10 milioni di euro per adeguamenti della viabilità, l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti, ma anche per il sostegno allo sfruttamento delle biomasse

Sono numerosi gli impulsi per la competitività del settore forestale regionale che vengono dall'ultimo bando generale del PSR veneto. Grazie alle risorse del fondo europeo FEASR, assieme a quelle nazionali e regionali, sono stati messi a bando oltre 10 milioni di euro, che consentono l'attivazione di cinque diverse azioni. Due di queste mirano all'accrescimento del valore economico delle foreste (Misura 122). Per la costruzione, la ristrutturazione e l'adeguamento straordinario delle strade forestali sono a bando 2 milioni di euro; per il miglioramento dei boschi produttivi, che comprende, tra gli altri, interventi di ricostituzione, decespugliamento e cure colturali, è stato invece stanziato 1 milione di euro.

Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali

Altri 3 milioni di euro vengono riservati all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali (Misura 123/f). 1 milione e 400mila euro è a bando per investimenti finalizzati alla seconda lavorazione del legname; ammontano invece a 1 milione 600 mila euro le risorse per la trasformazione e lo sfruttamento delle biomasse forestali per scopi energetici. Una quota importante di aiuti serviranno infine a finanziare il miglioramento della viabilità infrastrutturale. Gli interventi comprendono la costruzione di strade forestali, la manutenzione della viabilità già esistente e la realizzazione di interventi straordinari di consolidamento della sede stradale: l'importo a bando per la Misura 125 è di 4 milioni 200mila euro. Tutti i bandi scadono il 30 novembre 2012. Le domande vanno presentate allo Sportello unico per l'agricoltura gestito da Avepa.

Ambiente e foreste: 10 milioni di euro per preservare i boschi del Veneto

Il PSR veneto attiva cinque nuove azioni per il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso il recupero del patrimonio forestale

Le misure vanno in due direzioni principali. La prima punta sulla ricostituzione delle foreste danneggiate da incendi e calamità, con l'intento anche di preservare il territorio da possibili dissesti idrogeologici. L'altro obiettivo è la conservazione del paesaggio e dell'ambiente, un'attività che necessita di interventi spesso

antieconomici per i proprietari di foreste, ma indispensabili per evitare il degrado delle aree rurali e il conseguente abbandono.

Prevenire gli incendi boschivi

Per gli interventi preventivi finanziati dalla Misura 226 le risorse ammontano complessivamente a 7 milioni di euro. Lo scopo è quello di mettere in atto azioni che prevenano eventuali incendi boschivi (Azione 2; 4 milioni). Tra gli interventi possibili ci sono la creazione di infrastrutture di protezione, la creazione di punti di rifornimento idrico, l'installazione di strutture permanenti per il monitoraggio degli incendi. Sotto l'aspetto della ricostituzione forestale (Azione 1; 3 milioni) il bando prevede aiuti per interventi selvicolturali in aree colpite da incendi, ma anche interventi mirati al miglioramento dell'assetto ecologico ed idrogeologico delle zone danneggiate da calamità.

Interventi forestali non produttivi

Un sostegno andrà anche agli interventi forestali non produttivi. Il bando riserva alla Misura 227 complessivamente 3 milioni di euro. L'Azione 1 "Miglioramento paesaggistico-ambientale" conta su una quota di risorse pari a 2 milioni di euro. Per opere che mirano a mitigare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici (Azione 2) sono previsti 600mila euro a bando, mentre per interventi di conservazione ed incremento della biodiversità l'importo totale è di 400mila euro. Per tutte le misure ambientali di carattere forestale la scadenza delle domande è fissata per il 30 novembre 2012. Per informazioni e per presentare le domande è necessario rivolgersi allo Sportello agricolo unico di Avepa.

Fare "Rete", gli aiuti per la biodiversità agraria

Sostenere la biodiversità con azioni concertate di accompagnamento

La Misura 214/h del PSR veneto ha aperto un bando di 2 milioni di euro proprio su questo tema. L'idea è quella di supportare le attività di conservazione delle razze animali e specie vegetali, portate avanti da allevatori e agricoltori. Lo scopo finale è la costituzione di una "Rete regionale della biodiversità" tra enti pubblici che operano su questo campo in ambito regionale. La diversità genetica rappresenta una risorsa da preservare, ma le logiche di mercato spingono agricoltori ed allevatori verso varietà standardizzate. Per fare in modo che possano diventare custodi della biodiversità è però necessario garantire una ragionevole redditività. A questo scopo il PSR ha previsto la Misura 214/f, alla quale vengono affiancate le azioni di caratterizzazione, raccolta, informazione e diffusione, promosse dalla Misura 214/h. Per questo tipo di attività possono essere attivati appositi "Programmi di conservazione", realizzati in rete, attraverso la costituzione di associazioni temporanee di imprese (ATS). Le risorse a disposizione con questo bando, attivato nell'ambito del Asse 2 – Miglioramento dell'Ambiente e dello Spazio rurale, ammontano a 2 milioni di euro. Il livello dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

Nuove risorse per l'innovazione in agricoltura

Il PSR veneto sostiene l'innovazione nel settore agricolo mettendo a bando 4 milioni 200 mila euro per progetti di cooperazione per lo sviluppo. La Misura 124 si rivolge a consorzi e associazioni d'impresa dei diversi settori produttivi agricoli. Le domande di aiuto andranno presentate entro il 31 ottobre 2012 allo Sportello unico per l'agricoltura di Avepa.

Per maggiori informazioni sul PSR veneto si veda

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Ottavo+Bando+Generale+2012.htm>

Comunicare il PSR veneto, un sondaggio per beneficiari e cittadini

Lo sviluppo rurale si avvia a chiudere l'attuale programmazione e ad aprirne una di nuova. In questa fase la comunicazione ricopre un ruolo fondamentale. Per questo i giudizi e le osservazioni di tutti i soggetti coinvolti sono importanti. L'Autorità di Gestione del PSR veneto invita a partecipare beneficiari, potenziali beneficiari e cittadini all'indagine rispondendo alle domande del questionario sul Piano di comunicazione del PSR. Per maggiori informazioni sul sondaggio si veda: <http://www.surveymonkey.com/s/ZYPJJZV>

Graduatorie Misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole)

Oltre 42 milioni di euro e 622 soggetti beneficiari

Sono state pubblicate da Avepa le graduatorie di finanziabilità della Misura 121 – "Ammodernamento delle aziende agricole". I documenti sono contenuti nel Bollettino ufficiale regionale n. 66 del 17 agosto scorso. Le

domande finanziate in area montana sono state 166 per un totale di 10 milioni 548mila euro, mentre per le restanti aree le domande ritenute ammissibile e finanziabili sono state 456 per un totale di 31 milioni 555mila euro. Per maggiori informazioni: <http://www.avepa.it/avepa/psr-121-graduatoria>

LEADER

Gal Prealpi e Dolomiti

4^ edizione di "In Groppa al Grappa". Gal e Consulta Giovanile insieme

Il Gal e la Consulta Giovanile intercomunale "Diciamo la nostra" hanno cooperato per l'organizzazione della 4^ edizione di "In Groppa al Grappa" che si è svolta nei giorni scorsi in località Valporere - Comune di Seren del Grappa. L'iniziativa ha rappresentato un momento di incontro per i giovani che vivono nei territori montani dell'arco alpino italiano che si sono confrontati sulle politiche giovanili, sulle questioni dell'occupazione e sulle prospettive di vivibilità e di sviluppo dei territori rurali. L'incontro suddiviso in diverse sessioni di lavoro, ha visto i giovani impegnarsi in particolare sul tema "Il lavoro nelle Alpi". Le sintesi delle idee emerse nei gruppi di lavoro sono state presentate agli amministratori locali ed alle rappresentanze socio economiche territoriali come spunto per la programmazione politica di sviluppo locale.

Qualificazione del paesaggio rurale. Approvata la graduatoria degli interventi finanziati con la misura 323/a azione 3

La Commissione congiunta Gal-Avepa ha approvato l'elenco delle domande di aiuto finanziate dalla Misura 323/a Azione 2 "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico". Le domande erano pervenute a seguito della pubblicazione di un bando (scaduto nello scorso mese di maggio), che metteva a disposizione del territorio (soggetti pubblici e privati) un fondo di 1.050.271,44 di euro per la realizzazione di interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio rurale. Su 61 progetti ritenuti ammissibili è stato possibile finanziarne 39. Grazie a quest'iniziativa, saranno dunque realizzati molti lavori di recupero e valorizzazione su immobili e fabbricati di particolare interesse storico, lavori in molti casi indispensabili per salvare dal degrado elementi architettonici di valore, patrimonio di tutto il nostro territorio.

In uscita il terzo numero della newsletter Leader Report

La pubblicazione, che esce periodicamente come inserto sul settimanale cattolico bellunese "L'Amico del Popolo", tra le varie notizie e approfondimenti affronta i temi del riscaldamento a legna e biomasse, il ruolo del Centro Servizi per il Volontariato di Belluno, presenta alcuni progetti fin qui realizzati dal Gal Prealpi e Dolomiti, ecc. La newsletter è realizzata d'intesa con Veneto Agricoltura-Ufficio Stampa e Europe Direct Veneto, sportello europeo dell'Azienda regionale.

Gal Terre di Marca

L'Autorità di Gestione della Regione del Veneto ha autorizzato la seconda richiesta del Gal Terre di Marca di modificare il proprio PSL

Le variazioni sostanziali riguardano il piano finanziario con una rimodulazione in funzione alle economie generate nell'ambito dei finanziamenti concessi a valere sugli interventi previsti dai bandi avviati nel periodo 2010-2011. In particolare è stato integrato il quadro interventi con l'attivazione della Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" - Azione 2 "Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili". La dotazione finanziaria prevista ammonta a 199.500 euro. Il nuovo piano finanziario del PSL 2007-2013 è stato così rivisto: per le Misure dell'Asse 1 "Competitività" euro 722.455,25; per le Misure dell'Asse 3 euro 3.065.490,47, di cui euro 1.456.444,62 per interventi relativi alla diversificazione delle attività ed euro 1.609.045,85 per interventi relativi al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.

Apertura termini per la presentazione di domande di aiuto

Sul BURV n. 70 del 24 agosto 2012 è stato pubblicato l'avviso di apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sugli interventi previsti dal Programma di Sviluppo Locale 2007-2013. In particolare per la Misura 323/a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Azione 2 "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico" - Azione 3 "Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale" e Azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali".

L'importo complessivo di spesa pubblica messo a bando ammonta a 1 milione e 114 mila euro. Le domande di aiuto devono essere inoltrate all'AVEPA Sportello Unico Agricolo (SUA) di Treviso entro il 23 ottobre 2012.

Disco verde per il turismo pedemontano veneto

L'Autorità di Gestione e AVEPA hanno espresso parere di conformità e ammesso a finanziamento il progetto "Turismo Pedemontano Veneto", che vede coinvolti cinque Gal delle Regione Veneto. L'iniziativa prevede un finanziamento pubblico di 130 mila euro per la realizzazione di tratti di collegamento, aree sosta e interventi di qualificazione degli itinerari ciclabili già realizzati e/o in fase di realizzazione attraverso la Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" - Azione 1 "Itinerari e certificazione". I beneficiari previsti sono i Comuni di Godega di Sant'Urbano, Orsago, Gaiarine e Portobuffolè.

Gal Alta Marca Trevigiana

Apertura bando per la Misura 313 - Azione 4

Con l'avviso pubblicato sul BUR della Regione Veneto del 17 agosto 2012 il Gal dell'Alta Marca Trevigiana ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto sulla Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" - Azione 4 "Informazione". I richiedenti devono essere Enti locali territoriali, Associazioni Agrituristiche, Associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici, consorzi di promozione turistica, Consorzi di associazioni Pro Loco. L'importo complessivo messo a bando è di 69.752,46 euro. La scadenza dei termini è fissata per il prossimo 16 ottobre.

Scoprici con lentezza, incontri ravvicinati nell'area del Piave

Domenica 30 settembre dalle ore 9.30 si terrà l'inaugurazione del Progetto pilota "Birdwatching - Settolo basso", nel parco del Piave a Bigolino di Valdobbiadene (Tv), che si inserisce nel progetto strategico Slow Tourism. L'intervento riguarda la realizzazione di piccoli capanni in legno dedicati all'osservazione della flora e della fauna presenti in un'area ad elevato pregio ambientale. La giornata sarà ricca di eventi in collaborazione con la Pro Loco. Un focus particolare sarà dedicato agli uccelli che prediligono questo habitat.

Gal Patavino

Bando in scadenza sulla valorizzazione culturale delle aree rurali

Misura 323a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali" che mette a bando 300.000 euro di contributo e si rivolge a enti pubblici ed associazioni tra pubblici e privati. Scadenza 3 ottobre 2012. Le modalità per inoltrare la "domanda di aiuto" (secondo la modulistica disposta da AVEPA) e la documentazione da allegare alla stessa sono dettagliate nel bando, il cui testo integrale è scaricabile dal sito www.galpatavino.it, sezione "Bandi/Finanziamenti - Bandi PSL 2007-2013" e dall'Albo Pretorio on-line della Provincia di Padova www.provincia.padova.it. Ogni altra informazione potrà essere richiesta presso gli uffici del Gal, in via Santo Stefano Superiore 38 a Monselice, aperti dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 13,00 e dalle ore 14,30 alle 18,00 (telefono 0429 784872, fax 0429 784972, e-mail info@galpatavino.it).

Gal Bassa Padovana

Bando in scadenza

Scadrà il prossimo 3 ottobre il bando per la Misura 323a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali" che mette a bando 300.381,90 euro di contributo e si rivolge ad enti pubblici ed Associazioni tra pubblici e privati. Le modalità per inoltrare la "domanda di aiuto" (secondo la modulistica disposta da AVEPA) e la documentazione da allegare alla stessa sono dettagliate nel bando, il cui testo integrale è scaricabile dal sito www.galbassapadovana.it sezione "Bandi/Finanziamenti - Bandi PSL 2007-2013" e dall'Albo Pretorio on-line della Provincia di Padova www.provincia.padova.it Ogni altra informazione potrà essere richiesta presso gli uffici del GAL, in via Santo Stefano Superiore 38 a Monselice, aperti dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 13,00 e dalle ore 14,30 alle 18,00 (telefono 0429 784688, fax 0429 784972, e-mail info@galbassapadovana.it).

Gal Adige

Approvato il Bando POR per la concessione di contributi alle microimprese operanti nelle zone della Rete Natura 2000. Scadenza 15 ottobre 2012

La concessione di contributi per la nascita di nuove microimprese, o per il consolidamento di attività imprenditoriali già esistenti aventi sede in Veneto e operanti nelle aree Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria S.I.C., e Zone di Protezione Speciale Z.P.S.), sono l'obiettivo del Bando che la Giunta Regionale del Veneto con Deliberazione n. 1614 ha approvato lo scorso 31 luglio 2012. I finanziamenti, rivolti a interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale - POR CRO parte FESR 2007-2013 - Asse 1 Linea di intervento 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità". Azione 1.3.4 "Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale", sono concessi in conto capitale e sono finalizzati ad investimenti strutturali, per acquisto beni strumentali per la visitazione e la didattica naturalistica, attività immateriali e promozionali. La scadenza del Bando è fissata per il 15 ottobre 2012. Tutte le informazioni e il testo ufficiale del Bando sono disponibili sul sito regionale ([clicca qui](#)), oppure sul BUR (Bollettino Ufficiale Regionale) n. 63 del 10/08/2012, o contattando la Regione del Veneto - U.P. Foreste e Parchi - Tel. 041/2795467—5531—5683 Fax 041 2795461, foreste.parchi@regione.veneto.it

Gal Antico Dogado

2 milioni di euro per lo sviluppo del territorio

Il primo semestre 2012 si è chiuso con un sostanzioso pacchetto di finanziamenti promosso dal Gal Antico Dogado per la valorizzazione del territorio veneziano e padovano. A seguito dei sette bandi pubblicati finalizzati alla realizzazione di agriturismi e fattorie plurifunzionali, all'imboschimento e ai miglioramenti paesaggistico-ambientali, al recupero e alla riqualificazione del patrimonio rurale sono state ricevute 27 domande di contributo con una richiesta complessiva di oltre 1,3 milioni di euro. Grande interesse è stato riscosso soprattutto dai bandi volti al recupero del patrimonio rurale. A tali finanziamenti si aggiungono 800.000 euro di contributo destinati alle Province di Venezia e Padova per la realizzazione di percorsi e itinerari ciclabili nel territorio dell'Antico Dogado. Nei prossimi mesi si svolgeranno le Commissioni AVEPA-Gal per l'approvazione delle graduatorie delle domande ammissibili.

Prossimi bandi sul turismo

Nei mesi di settembre e ottobre sono in uscita i bandi per incentivare le attività turistiche nell'area del Gal con le seguenti Misure/Azioni:

- Misura 313 Azione 2 "Accoglienza";
- Misura 313 Azione 4 "Informazione";
- Misura 313 Azione 5 "Integrazione dell'offerta turistica".

I bandi saranno rivolti agli enti locali territoriali, alle associazioni agrituristiche, alle associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici, ai Consorzi di promozione turistica e ai Consorzi di associazioni Pro loco. Per informazioni contattare il GAL Antico Dogado allo 041 461157, e-mail info@galdogado.it



Consiglio Regionale del Veneto **Attività della Commissione Agricoltura IX^ Legislatura**

La commissione consiliare "Agricoltura", presieduta dal consigliere Davide Bendinelli, ha ripreso i lavori dopo la pausa estiva, dedicando la seduta dell'11 settembre 2012 a tre provvedimenti: indennizzi alla batteriosi delle coltivazioni di kiwi, rendiconto della Regione Veneto 2011 e misure per la tutela e lo sviluppo delle aree montane. Vediamoli in sintesi.

Indennizzi alla batteriosi delle coltivazioni di kiwi

All'unanimità i consiglieri hanno espresso parere favorevole al provvedimento adottato dalla Giunta regionale con cui si dà continuità, anche per il 2012, agli indennizzi per l'estirpazione dei frutteti di actinidia colpiti da batteriosi. Nel 2011 gli ettari estirpati sono stati circa 18, mentre per quest'anno gli ettari accertati con infezioni gravi e che dovrebbero essere oggetto di estirpazione risultano quasi 21. Al momento il bilancio regionale presenta una disponibilità ridotta (50.000 euro) e i consiglieri hanno raccomandato all'Assessorato competente di incrementarla, per portarla almeno allo stanziamento dell'anno precedente (280.000 euro).

Rendiconto della Regione Veneto 2011

Con 37 voti a favore e 18 astenuti, la IV commissione consiliare, per i capitoli di propria competenza, ha espresso parere favorevole al progetto di legge 280 relativo al rendiconto 2011. Si tratta del documento contabile con cui si è chiuso il ciclo di bilancio della Regione del 2011 e che pone in evidenza come le previsioni di bilancio abbiano trovato concreta realizzazione. Il provvedimento inoltre è l'antecedente giuridico dell'assestamento di bilancio 2012 che la Giunta si presta a presentare.

Bilancio delle aree montane

Il consigliere Sergio Reolon, firmatario con altri 31 consiglieri regionali, ha illustrato il progetto di legge bipartisan n. 262 relativo a "Misure urgenti per la tutela e lo sviluppo delle aree montane". Reolon ha precisato che la proposta scaturisce dal Libro bianco della Confartigianato di Belluno presentato alcuni mesi fa. La commissione valuterà l'abbinamento con altri due progetti di legge (179 e 180) giacenti in commissione.

APPUNTAMENTI

Seminario "Europa 2020" a Lonigo (Vi)

Si terrà il prossimo 26 settembre alle ore 17,00 a Lonigo (Vi) presso Palazzo Pisani l'ultimo di una serie di appuntamenti, organizzati dai Gal veneti della pianura (Patavino, Bassa Padovana, Antico Dogado, della Pianura Veronese, Polesine Adige, Polesine Delta Po, Terra Berica), per approfondire le politiche future di sviluppo socio-economiche promosse dall'Unione Europea. Si ricorda che i precedenti incontri, relativi sempre al tema "Europa 2020", hanno visto una larga partecipazione di operatori dei Gal, di rappresentanti dei Comuni, dei Consorzi di Bonifica e delle principali Associazioni di Categoria e Ambientaliste del Veneto. I temi affrontati a Lonigo riguarderanno i nuovi programmi di spesa per il settennio 2014-2020 e la strategia politica "Europa 2020". Questi argomenti costituiscono un'importante opportunità per lo sviluppo del territorio e per un futuro di benessere per le comunità locali. Risulta quindi utile che tutti i Comuni del territorio partecipino all'evento per conoscere e capire quale sia la direzione che l'Europa intraprenderà nel prossimo settennio e quali saranno le risorse che saranno messe a disposizione.

Contenuti e obiettivi dell'incontro

La Strategia "Europa 2020" fissa degli obiettivi per i 27 Stati Membri dell'UE in varie materie, quali innovazione, semplificazione, occupazione, istruzione, ambiente ed energia, alla cui attuazione sono chiamati anche le istituzioni e gli operatori economici e sociali locali, mentre i nuovi programmi di spesa proposti dalla Commissione europea per il periodo 2014-2020 mettono a disposizione dei territori importanti risorse finanziarie per attuare gli obiettivi della strategia. Relatore del seminario è il dott. Mauro Varotto dell'EURIS. Interverrà al dibattito anche il dott. Pietro Cecchinato della Direzione Piani e Programmi del settore Primario della Regione Veneto. Per maggiori informazioni, contattare il Gal di riferimento della propria area.

Azienda aperta protocolli aperti

Appuntamento mercoledì 26 settembre presso l'Azienda Pilota Dimostrativa Villiagio di Veneto Agricoltura di Sedico (BI)

Con la manifestazione di Villiagio termina per il 2012 l'articolato programma che vede ogni ettaro delle Aziende di Veneto Agricoltura destinato alla sperimentazione e alla divulgazione delle migliori tecniche per un'agricoltura sostenibile sia dal punto di vista ambientale che della redditività dell'impresa. In special modo l'azienda di Villiagio è indirizzata verso l'agricoltura e la zootecnia biologica fornendo alle imprese agricole venete risposte anche in questo settore. Con queste iniziative Regione Veneto e Veneto Agricoltura continuano le azioni per la più ampia diffusione dei principi di sostenibilità ambientale dell'agricoltura (come la Direttiva Nitrati, la Condizionalità e la Direttiva 128/09 sulla difesa integrata) e delle opportunità offerte dalle misure agroambientali e agroforestali del PSR veneto 207-2013.

Convegno sulla frutticoltura

Il futuro della redditività in frutticoltura passa attraverso la sostenibilità

E' il titolo del convegno che l'Informatore Agrario organizzerà il prossimo 26 settembre (ore 14,30) al Macfrut in programma a Cesena Fiere. E' prevista la partecipazione di esperti e rappresentanti del mondo accademico. L'evento sarà moderato da Pietro Bertanza dell'Informatore Agrario. Per informazioni: 045 8057547; segreteria@informatoreagrario.it

PUBBLICAZIONI

Negli ultimi giorni, sono giunte in Redazione le seguenti pubblicazioni dell'Unione Europea:

- Una valuta unica per un'Europa unita. Il cammino dell'euro;
- Aiuti diretti per le vacche nutrici, le pecore e le capre erogati nel quadro della parziale applicazione delle disposizioni sull'RPU;
- Trasporti stradali. Un cambio di rotta;
- Erasmus – Facts, Figures & Trends;
- Research EU. Results magazine n. 15 settembre 2012.

Gli interessati possono richiedere alla Redazione le pubblicazioni in elenco.

APPROFONDIMENTO

Come mantenere la produttività dell'agricoltura europea e preservare le risorse limitate

Nel contesto della domanda alimentare crescente, le Organizzazioni agricole europee Copa-Cogeca hanno definito i modi migliori per mantenere il potenziale di produzione dell'agricoltura europea, preservando allo stesso tempo le risorse limitate, in particolare dei terreni e dell'acqua

In occasione della riunione informale dei Ministri europei dell'Agricoltura, svoltasi nei giorni scorsi a Nicosia (Cipro), è stato discusso un nuovo documento, elaborato dalla Presidenza cipriota, che esamina la necessità di un rafforzamento degli strumenti e del sostegno a favore degli agricoltori per far fronte a una carenza idrica sempre più marcata e limitare l'abbandono dei terreni. Nell'occasione, è stato sottolineato che alla luce dell'evoluzione delle condizioni climatiche e della domanda crescente di materiali ed energie rinnovabili da parte della società, il suolo e l'uso dei terreni sono diventati delle questioni sempre più rilevanti per gli agricoltori e i silvicoltori. Perciò le Organizzazioni agricole europee si sono dette totalmente d'accordo col fatto che la produzione agricola debba essere realizzata in maniera sostenibile e in modo tale da contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico. Tuttavia, l'UE deve contribuire anche a soddisfare in futuro la domanda mondiale di prodotti alimentari. Di fronte al declino delle risorse terrestri e idriche e alla sfida del cambiamento climatico, la comunità europea (e mondiale) non può più permettersi di disporre di politiche ambientali che non prendano in considerazione l'impatto sulla produzione.

Attenzione a non inverdire troppo la PAC

Gli agricoltori sostengono fermamente l'inverdimento, è stato ribadito a Nicosia, ma è necessario eliminare gli aspetti negativi delle proposte della Commissione volte a inverdire maggiormente la PAC, poiché sono esageratamente burocratiche e non consentiranno di accrescere la sostenibilità o di ottenere l'effetto auspicato. Esse aumenterebbero i costi a carico degli agricoltori e minerebbero la loro competitività. In particolare, Copa-Cogeca ha messo in guardia contro la proposta della Commissione europea intesa a creare aree di interesse ecologico, il che implicherebbe una riduzione del 7% della superficie dei terreni agricoli disponibili per la produzione, senza apportare alcun beneficio ambientale evidente. Tenendo conto della grave siccità, dei danni causati quest'anno dal gelo e della crescente domanda di derrate alimentari a livello mondiale, questa è l'ultima cosa di cui gli agricoltori europei hanno bisogno.

Suolo e abbandono dei terreni

Nel corso dei lavori, sono state affrontate anche altre questioni importanti quali la protezione del suolo, la sua impermeabilizzazione e l'abbandono dei terreni, sempre più legate all'impatto dei fenomeni meteorologici. È assolutamente pacifico, è stato ricordato, che il suolo costituisce una risorsa preziosa e un fattore di produzione imprescindibile per i settori agricolo e forestale. Dato che gli agricoltori gestiscono la metà delle terre dell'UE, che il suolo è il loro principale fattore di produzione e che la terra rappresenta una parte del loro patrimonio e dei loro averi, essi hanno un interesse primario a mantenere i loro terreni in buone condizioni e a garantirne la fertilità e produttività a lungo termine. Il modo migliore per affrontare la protezione del suolo passa dunque attraverso una consulenza e delle informazioni attentamente mirate, delle azioni volontarie, dei partenariati, degli scambi e una comunicazione riguardo alle migliori pratiche, e una maggiore enfasi sull'intensificazione della ricerca.

Vulnerabilità del territorio

Solo il 6% dei terreni agricoli europei è irrigato, il che mostra la nostra vulnerabilità in caso di siccità. Da qui, risulta fondamentale attrezzarsi per favorire "l'agricoltura irrigua", poiché questi terreni sono particolarmente produttivi e permettono la produzione di colture ad alto valore. In aggiunta, l'irrigazione diventerà sempre più importante in futuro. È pertanto essenziale garantire una gestione efficiente dell'acqua. Un'agricoltura sostenibile in un contesto di cambiamento del clima esigerà una riduzione del fabbisogno idrico per l'agricoltura, garantendo nel contempo l'approvvigionamento idrico. Va comunque detto che il settore agricolo ha già compiuto enormi sforzi per diminuire la domanda di acqua. Tuttavia, per migliorare maggiormente la gestione di questo fondamentale elemento in tutta l'UE, le misure volontarie e i partenariati risultano fondamentali.

Produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Le misure agroambientali, sia quelle attuali che quelle programmate per il futuro, rivestono la massima importanza nel contesto dell'adeguamento delle pratiche agricole ai vincoli ambientali. Perciò, è stato ribadito, le attività condotte nel quadro del Partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (una nuova misura della Politica dello Sviluppo rurale) possano fornire benefici aggiuntivi agli agricoltori. Gli agricoltori europei hanno bisogno anche di misure intese a incoraggiare la crescita verde, vale a dire a integrare la protezione dell'ambiente e il processo di produzione in maniera tale da mantenere la capacità produttiva. Per quanto attiene all'acqua, ciò significa che è indispensabile contribuire a un utilizzo efficiente e produttivo dell'acqua. In breve, Copia-Cogeca sono del parere che sia necessaria una misura supplementare, una misura specifica della crescita verde nel quadro del secondo pilastro della PAC. Questa misura dovrebbe essere specificamente legata alla realizzazione della quinta priorità dell'Unione, ovvero l'uso efficiente delle risorse e un'economia resiliente al clima. Inoltre, non è un ritiro dalla produzione del 7% dei seminativi che garantirà al meglio la protezione dell'acqua. Le soluzioni più efficaci sono indubbiamente quelle adattate alle circostanze locali. Le discussioni di Nicosia, è stato detto, avranno senz'altro un esito positivo in vista di rafforzare il settore agricolo e di apportare benefici alla società europea. (Fonte: cc)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto e Filippo Stocco

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000